I Nomadi

MUSICA PER CUORI RIBELLI
30 anni di controcanzoni in 7 cd

in edicola
con l'Unità a € 7,00 in più

I Nomadi

MUSICA PER CUORI RIBELLI
30 anni di controcanzoni in 7 cd

in edicola
con l'Unità a € 7,00 in più

Il Cannibale

Ivan Basso non si ferma più. Il varesino della Csc (secondo al Tour de France alle spalle di Lance Armstrong) dopo aver vinto la prima tappa del Giro di Danimarca, la Skive-Skive di 210 chilometri, si è ripetuto ieri nella seconda frazione, 190 chilometri da Viborg ad Aarhus.

Ciclismo 15,00 Eurosport

Tennis 19,00 Eurosport

IN TV

- **09,00 SkySport2** Baseball, Mlb
- **11,00 SportItalia** Tennis, Atp di Rotterdam
- **11,45 Eurosport** Atletica Leggera
- **13,00 SkySport1** Beach Soccer
- **13,00 SportItalia** Mountain Bike
- **15,00 Eurosport** Ciclismo, Giro Benelux
- **16,00 RaiSportSat** Nuoto, camp.italiani
- **17,30 RaiSportSat** Tuffi, grandi altezze
- **18,00 SportItalia** Motocross, camp.mond.
- **18,15 Rai2** RaiSportSera
- **19,00 Eurosport** Tennis, Wta di San Diego
- **19,00 SkySport2** Sport Time
- **20,00 RaiSportSat** Ippica da San Patrignano
- **22,00 Eurosport** Sumo

Arriva Figo, l'Inter si prepara al grande balzo

Pizarro, Samuel, Solari e uno schema per Adriano. Così i nerazzurri si candidano allo scudetto

■ **Giuseppe Caruso** / Milano

CHE SIA L'ANNO BUONO? Dopo l'acquisto di Luis Figo (verrà ufficializzato oggi dall'Inter), i tifosi nerazzurri iniziano a porsi la fatidica domanda. Sono passati sedici anni da quando l'Inter di Trapattoni e Matthaeus vinse lo «scudetto dei record». I nerazzurri

di allora, quando una vittoria valeva ancora due punti, ne misero assieme 58 in 34 giornate. Poi soltanto assalti falliti, tra cui spiccano quello contro la Sampdoria nel campionato '90-'91, ma eravamo ancora in epoca Pellegrini, ed i due più recenti contro la Juventus nel '97-'98 (rigore non dato a Ronaldo) e nel ' 2001-'2002 (il famoso 5 maggio con la sconfitta all'Olimpico contro la Lazio) Adesso, dopo una stagione di transizione, l'Inter torna a farsi sotto grazie ad acquisti di grande spessore. Forse il più roboante è proprio quello di Figo, pallone d'oro nel 2000, ma di sicuro anche gli arrivi di Samuel, Pizarro e Solari innalzeranno il livello della squadra. L'Inter della prossima stagione appare solida in ogni reparto, con una rosa tale da poterle permettere di essere protagonista sia in campionato che in Champions.

I dubbi riguardano il modulo che Mancini vorrà adottare. Con la presenza di tanti centrocampisti di valore, il tecnico nerazzurro sembra quasi costretto a giocare con una sola punta, Adriano, sfruttando gli inserimenti e le capacità realizzative dei vari Figo, Stankovic e Veron. Inoltre Adriano ha dimostrato di esprimersi al meglio proprio con questo tipo di atteggiamento tattico, come dimostrato nel Brasile. L'attaccante verdeoro l'anno scorso si è dovuto sacrificare partendo da più lontano, soprattutto quando veniva schierato in coppia con Vieri.

Mancini ha spiegato che la sua squadra giocherà l'andata del preliminare in Champions League, contro lo Shaktar Donetsk, rimanendo ancorata al 4-4-2 della passata stagione, anche perché l'ultimo arrivato Figo non è stato inserito nella lista, consegnata all'Uefa, dei giocatori che prederanno parte alle due sfide con gli ucraini. Il sacrificato del centrocampo, in questa primissima fase, dovrebbe essere Veron. I nerazzurri infatti riproporranno quasi sicuramente i quattro dell'ultima tournée inglese, vale a dire, partendo da destra, Stankovic-Cambiasso-Pizarro, Solari, con Adriano-Martins in avanti. Con l'ingresso di Figo dovrebbero invece uscire dalla formazione titolare Solari e Martins per far posto al portoghese ed a Veron. Lo schieramento prevede Cambiasso davanti alla difesa, con Pizarro in regia e tre mezzali a supportare Adriano: Figo e Veron per l'appunto, con l'aggiunta di Stankovic. In questo schema verrebbe molto utilizzato anche Martins, ma da punta esterna.

I giochi sembrano fatti per la difesa, dove l'unico ballottaggio riguarda il portiere. In gioco ci sono Toldo e Julio Cesar, ma il brasiliano sembra in questo momento favorito, almeno per il preliminare di Champions. La linea a quattro sarà composta da Javier Zanetti-Samuel-Cordoba-Favalli, con Materazzi a scalpitare. Il centrale italiano, uno dei pochi indigeni rimasti nella rosa di una squadra che sembra voler giustificare il nome di Internazionale, rischia di perdere la nazionale in caso di scarso utilizzo. Ma quelli che rischiano di più sono Roberto Mancini e Massimo Moratti: un flop in questa stagione potrebbe rivelarsi, dal punto di vista sportivo, letale.

La nuova Inter (4-2-3-1)

Luis Figo, ultimo acquisto dell'Inter. In alto a sinistra Samuel e Pizarro

Caso Genoa oggi alla Caf Tifosi sul piede di guerra

GENOVA Cresce l'attesa dei tifosi genoani per il processo d'appello che si svolge oggi alla Caf per la presunta combine di Genoa-Venezia. La tensione è alta, al pari della rabbia, tra le decine di migliaia di supporter del vecchio Grifone che considerano troppo severa, se non del tutto ingiusta, la sentenza della Commissione Disciplinare che ha condannato il Genoa alla C con tre punti di penalizzazione. I tifosi dei club ufficiali hanno già preparato una manifestazione per stasera, per attendere insieme la sentenza della Caf, che si riunisce alle 9.30 a Roma.

L'invito dei capi della tifoserie è chiaro, la manifestazione deve essere pacifica come era stata all' inizio pacifica, nonostante due momenti di tensione con le forze dell'ordine, anche la manifestazione della scorsa settimana che ha portato in piazza diecimila persone. Alla fine, però, le frange più eccitate avevano bloccato il casello di Genova Ovest dell' autostrada, assalito il bar di una vicina stazione di servizio e poco dopo assediato per un'ora la sede del quotidiano «Il Secolo XIX».

In queste ore la tensione sale ancora in vista della sentenza che potrebbe essere definitiva. I tifosi minacciano la restituzione delle tessere elettorali, a iniziative di boicottaggio del campionato. L'idea dei tifosi è quella che il Genoa paghi colpe non sue.

BREVI

Ciclismo
Iglinsky brucia in volata Pellizzotti e vince il Gran Premio di Camaiore

Il kazako Maxim Iglinskiy (Domina Vacanze) ha vinto la 56/ma edizione del Gp di Camaiore, di 194 km. Iglinskiy ha regolato in volata un gruppetto di sei corridori. Secondo Pellizzotti.

Calcio
Zidane torna alla nazionale francese «Voglio il Mondiale»

«Voglio il Mondiale, e sono sicuro che la Francia si qualificherà». Così Zinedine Zidane, all'indomani dell'annuncio del suo ritorno in nazionale, ha spiegato la scelta a sorpresa.

Atletica
Tutto pronto a Helsinky Domani il via ai Mondiali

Meno due al Mondiale, dopo il nuoto tocca all'atletica. A Helsinki, che per avere questa edizione n.10 bruciò Roma, si comincia domani e si torna nello stadio che ospitò i Giochi del 1952.

«Un lodo col mio nome salva il pallone dal fallimento. Ma la politica resti fuori»

Il presidente del Coni Gianni Petrucci critica i deputati-tifosi. «È giusto che le città importanti non perdano il calcio rispettando però le regole»

■ **Massimo Franchi**

«NON SA QUANTI in questi anni mi hanno chiamato credendo che sul "Lodo Petrucci" decidessi io solo...». Nella storia del calcio il presidente del Coni rimarrà impresso per aver dato nome alla norma che ha permesso al Napoli l'anno scorso e ora al Torino di rimanere nel calcio che conta.

Presidente Petrucci, quindi lei rinnega la paternità del lodo che porta il suo nome?

«Diciamo che il merito non è mio o non è solo mio. Io ho avuto l'idea di base e il nome fu affibbiato dalla stampa quando ne parlai alla fine di una giunta Coni».

In questi giorni il lodo è il paracadute per tante società e città: Torino, Perugia, Salerno e 10 squadre di serie C. Ha ricevuto pressioni?

«Nessuna pressione, assolutamente. Solo il sindaco di Torino Chiamparino mi ha telefonato per chiedermi delle delucidazioni. Niente di più».

Ma la decisione di accordare il lodo è "politica" e il Coni non può non dire la sua...

«L'accoglimento del lodo dipende totalmente dalla Federcalcio, il Coni ha solo il compito di vigilare. Non abbiamo nessun ruolo in queste vicende».

E sull'ennesima estate calda come la pensa?

«Mi sembra che la Federcalcio abbia imposto regole rigide sui bilanci. Credo che il calcio stia capendo che senza darsi una regolata economica rischiava di morire. Anche il Coni ha passato momenti bui quando dovemmo tagliare i costi del 30 per cento, ma tutte le federazioni mi furono vicine e le cose ora sono migliorate moltissimo. Sono ottimista sul futuro del pallone e sono realista sulla possibilità di ottenere gli Europei del 2012, traguardo importantissimo. Altro non voglio dire».

Neanche sulle proteste dei tifosi che bloccano porti e stazioni?

Non c'è il rischio che il ricatto condizioni la giustizia sportiva?

«Non credo che la giustizia sportiva ed ordinaria si lasci condizionare dai tifosi. Il mio maestro Giulio Nesti diceva: "Bisogna essere seri e neutrali", ascoltare tutti e poi comportarsi secondo coscienza».

E i politici-tifosi che appoggiano le società dei loro collegi elettorali?

«L'autonomia dello sport è un principio per me sacro. La politica deve rimanere fuori. In questo senso devo ringraziare il presidente Casini che ha considerato illegittimi tutti gli emendamenti che chiedevano di salvare o colpevolizzare questa o quella squadra».

Nessuno meglio di lei però può spiegarne il senso e l'applicazione del lodo...

«Quando ero presidente del basket, Roma comprò i diritti sportivi di Desio e tornò in serie A1. In quel momento mi venne in mente che lo sport deve andare dove la gente lo vuole, anche quando le società falliscono. Però bisognava salvaguardare i piccoli centri, che fanno la fortuna dello sport italiano, e trovare il modo di rispettare il diritto sportivo, punendo i dirigenti che erano falliti».

Il lodo però poi fu applicato al calcio...

«Quando i problemi del pallone iniziarono ad essere troppi iniziammo a ragionare su questa norma. Poi fu deciso che il titolo sportivo veniva messo in mano alla federazione e al sindaco della città che poteva trovare imprenditori totalmente nuovi e seri che facessero ripartire la squadra dalla categoria inferiore, senza debiti».

Con il rischio però di favorire gli "avvoltoi" che entrano nel calcio dei debiti senza una lira di "rosso" oppure con i vecchi presidenti che usano un prestanome per ricominciare daccapo...

«Mi pare che le regole non siano aggirabili: chi ha mal gestito deve sparire, parenti compresi, e il fatto di ripartire dalla serie inferiore è un buon compromesso. Nel primo anno fui spesso insultato, ma ora devo dire che alla prova dei fatti tutti sono contenti e il lodo è lodato».

Perché il lodo Petrucci si applica solo al calcio?

«Il basket nel regolamento federale aveva già la possibilità di far ripartire una società fallita dalla serie B1. Io auspico che le stesse norme vengano recepite anche da altre federazioni, ma rispettando la loro autonomia».

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 4 agosto

NAZIONALE	36	84	37	60	16
BARI	81	65	59	27	44
CAGLIARI	46	60	36	64	52
FIRENZE	24	72	4	78	89
GENOVA	23	11	21	20	40
MILANO	37	66	41	11	58
NAPOLI	90	38	20	13	81
PALERMO	64	75	21	61	29
ROMA	84	37	21	62	66
TORINO	45	37	41	25	73
VENEZIA	74	22	90	38	62

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

						JOLLY
24	37	64	81	84	90	74

Montepremi	€	3.739.588,61
Nessun 6 Jackpot	€	13.892.530,70
Nessun 5+1 Jackpot	€	27.230.411,62
Vincono con punti 5	€	53.422,70
Vincono con punti 4	€	408,69
Vincono con punti 3	€	10,30